

## Precari, le proposte dell' Anci Scala: "Un incontro urgente con Lombardo"



L'AnciSicilia sollecita un incontro urgente con il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, per trovare soluzioni a garanzia del personale precario impegnato negli enti locali dell'Isola. Il presidente Giacomo Scala: "L'AnciSicilia presenterà al governo regionale un documento in cui saranno esposte le proposte e le soluzioni possibili".

**a pag. 3**

### ANTIRACKET A CATANIA NUOVO REGOLAMENTO

Operativo a Catania il nuovo regolamento antiracket varato dal Consiglio comunale. Sostegno agli imprenditori che denunciano.

**a pag. 4**

### A Ispica in mostra i riti della Pasqua

Inaugurata, a Ispica, la mostra "I colori della memoria", esposizione di fotografie e paramenti sacri dedicata al Venerdì Santo e alla basilica della SS. Annunziata.

**a pag. 6**

### Sviluppo agricolo e nuovi progetti

"Rural4kids" e "Coltiva il progetto di sviluppo del futuro", sono due progetti di sensibilizzazione per le scuole, nati per far conoscere e valorizzare il territorio rurale.

**a pag. 7**

### Speciale Ustica, la Perla Nera

Perla Nera del Mediterraneo e museo vulcanologico a cielo aperto. Adagiata sul bordo di un cratere, Ustica offre percorsi naturalistici, per mare e per terra, di una bellezza mozzafiato.

**a pag. 10**

## 3 ISTITUZIONI

**Anci: "Precari, incontro urgente con il presidente della Regione"**

*A sollecitarlo il presidente Scala*

## 4 SERVIZI

**Catania, via libera al nuovo regolamento anti-racket**

*Approvato dal Consiglio comunale*

## 5 SERVIZI

**Annuario statistico regionale, presentata la nuova edizione**

*Strumento al servizio dei cittadini*

## 6 RISORSE

**A Ispica I Colori della Memoria, in mostra riti e liturgie pasquali**

*Aperta al pubblico fino al 15 aprile*

## 7 RISORSE

**Agricoltura, due nuovi progetti per lo sviluppo del territorio**

*Per la sensibilizzazione nelle scuole*

## 8 AMBIENTE

**Accordo Anci-Conai, approvate le linee-guida per l'anno 2012**

*Presentazione dei progetti entro aprile*

## 9 SVILUPPO

**Niscemi, un appello-manifesto contro il sistema militare Muos**

*Una protesta si svolgerà il 31 marzo*

## 10 SPECIALE USTICA

**La Perla nera del Mediterraneo e i suoi percorsi museali "vivi"**

*Sede di confino in epoca fascista*

**Un'isola che tutela la magia della natura incontaminata**

*Intervista al sindaco Aldo Messina*

**Bisogna creare delle strutture di supporto al settore turistico**

*Il presidente del consiglio comunale*

## 14 RUBRICHE

**dai Comuni / dalle Gazzette dall'Agenda / dall'Esperto**

*L'editoriale* di Andrea Piraino

# IL TRASPORTO PUBBLICO? FERMO AL CAPOLINEA

**P**uò sembrare un'iperbole. Ma in Sicilia uno dei diritti fondamentali, dichiarati inviolabili dall'art. 2 della Costituzione, corre il rischio di essere letteralmente cancellato. Ci si riferisce al diritto di "ogni cittadino di circolare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale" che, nella nostra regione a causa di manifestazioni e scioperi selvaggi, ormai quotidiani, da larghe parti della popolazione, specie nella grandi città, spesso non può essere esercitato. Ma non si tratta solo di queste componenti. Oggi questo diritto è diventato incerto anche per diverse e più ampie fasce di cittadinanza. Che nei propri spostamenti, nella circolazione sul territorio regionale, non ha mezzi propri e dipende da quelli del trasporto pubblico. Come dichiarava qualche giorno fa uno studente pendolare del catanese "l'autobus extraurbano dell'Asti ci ha lasciati a piedi, a me e ad altri 60 studenti. E' successo lunedì e poi ancora giovedì. E ora, ogni volta che siamo alla fermata, non sappiamo più come andrà a finire". ma quella che è più grave è la confessione di un autista dell'Azienda Siciliana Trasporti: "Arrivare alla fine di una corsa con la preoccupazione che termini il carburante. In ansia, con gli occhi puntati sulla strada e su quella spia che tristemente segnala l'assenza di gasolio nei serbatoi dell'autobus colmo di passeggeri. E' questa la condizione più penosa". E non è l'unico problema questo dei depositi vuoti di carburante dell'azienda e degli autisti costretti a fare la coda nei normali distributori e ad anticipare i soldi del gasolio! Fornitori non pagati, corse saltate, sindaci dei comuni in rivolta, personale pagato a vuoto e, soprattutto, utenti inferociti che, visti i continui disservizi, ora chiedono il rimborso di biglietti ed abbonamenti. Sono tutti questi i problemi che determinano la gravissima situazione in cui versa l'azienda di trasporto pubblico della Regione, che rischia di sprofondare nel baratro della crisi, non potendo più assicurare il servizio per coprire tutte le tratte previste nell'Isola. E questo, a fronte, fino a dicembre scorso, di crediti nei confronti della stessa Regione siciliana per circa 34 milioni di euro. Ora, senza volere qui raccogliere la voce di coloro che dicono che il ritardo con il quale vengono accreditati contributi e finanziamenti, è dovuto alla volontà di far fallire l'azienda per consentire ai privati di assumerne la gestione, ciò che sembra assurdo è che un'azienda, che svolge un servizio pubblico essenziale e tutto sommato in equilibrio finanziario, debba poi morire per i ritardi e le inadempienze della stessa Regione che non può, certo, pretendere efficienza, efficacia ed economicità di gestione dai suoi enti strumentali se non è essa per prima che vi si adegui. ■

# Anci: "Precari, incontro urgente con il presidente della Regione"

*Il presidente Scala: "Necessita un impegno congiunto"*

**U**n incontro urgentissimo al Presidente della Regione, Raffaele Lombardo, con l'obiettivo di trovare soluzioni per il personale precario dei comuni siciliani.

A chiederlo è l'Anci Sicilia che ribadisce la necessità di impegno congiunto della deputazione nazionale e del governo regionale in vista degli imminenti rinnovi contrattuali.

"La nostra preoccupazione – spiega Giacomo Scala, presidente dell'Associazione dei comuni siciliani – è che questa situazione abbia pesanti ripercussioni sulla coesione sociale dell'Isola con conseguenze disastrose per l'attività amministrativa degli enti locali".

"Durante l'incontro con Lombardo – aggiunge Scala – presenteremo un nostro documento in cui esporremo le proposte e le soluzioni possibili elaborate dall'Anci Sicilia per affrontare il problema. A questo punto ci aspettiamo che, a seconda delle competenze e delle responsabilità, sia il governo nazionale che il governo regionale si impegnino a raggiungere un punto fermo su una situazione diventata insostenibile. A questo proposito è altrettanto indispensabile la condivisione di tutte le sigle sindacali che, da sempre, dimostrano una grande sensibilità verso questo annoso problema".

"I precari della regione Sicilia – continua il presidente dell'Anci Sicilia – hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo indispensabile per il corretto funzionamento degli enti locali. Sono una risorsa umana imprescindibile, una linfa vitale ed essenziale per il funzionamento degli uffici".

"L'Anci Sicilia – conclude Giacomo Scala – ha già pronta una piattaforma da sottoporre al Parlamento regionale e nazionale, affinché la situazione dei precari abbia una risoluzione tale da garantire ai lavoratori siciliani un futuro stabile e certo a invarianza di spesa e di saldi di finanza pubblica. E' necessario e indispensabile rivisitare la legge 24/10 al fine di permettere percorsi di stabilizzazione certi e di normalizzare le piante organiche di molti comuni che, contrariamente a quanto si crede, risultano carenti del 40-50%". ■

## I nodi della stabilizzazione

Quello che, tra le altre situazioni, deve emergere dalla vicenda del precariato è che ogni ulteriore slittamento dei tempi non affronta né aiuta la soluzione del problema. Le Amministrazioni coinvolte hanno l'interesse, le condizioni organizzative e, molte, la disponibilità di posti in pianta organica per intraprendere i percorsi di regolarizzazione. I carichi di lavoro ed i servizi essenziali svolti da questo personale dimostrano chiaramente che le dotazioni organiche degli Enti sono inadeguate e vanno aggiornate per permettere anche a questi lavoratori di partecipare pienamente all'organizzazione del lavoro. I lavoratori precari oggi hanno conseguito anche la responsabilità di procedimento con tanto di firma in atti amministrativi e la maggior parte degli uffici dei Comuni siciliani vengono retti ormai dai contrattisti che supportano in maniera valida gli impiegati effettivi. In questi ultimi anni si sono succedute varie disposizioni normative con le quali i Comuni sono stati invitati a porre in essere tutte le procedure per l'attivazione dei processi di stabilizzazione ma le difficoltà applicative di complessi strumenti attuativi subordinati a vincoli sempre più restrittivi non ne hanno consentito il completamento. Basti considerare le norme introdotte dalla L.R.24/2010 alla luce delle ultime disposizioni in materia di finanza pubblica che ogni Ente locale deve rispettare per addivenire alla stabilizzazione e che ne condizionano pesantemente l'autonomia. Quando oramai si era affermata la convinzione che la stabilizzazione dei precari fosse scontata, è bastato un semplice parere, tra l'altro espresso a distanza di anni dall'entrata in vigore della l.r.24/2010, per allontanare non solo la soluzione a breve del problema, ma addirittura per compromettere la stessa salvaguardia occupazionale dei lavoratori. Non va infine sottovalutato che la stabilizzazione di 22500 precari rappresenta, senza dubbio, una peculiare e straordinaria esigenza di interesse pubblico idonea a giustificare modifiche agli stretti vincoli imposti dalla legislazione nazionale.

*(di Giorgio Castelli, Anci Sicilia)*



# Catania, via libera al nuovo regolamento anti-racket

*Approvato nei giorni scorsi dal Consiglio comunale*

**Gli imprenditori che denunceranno usufruiranno di un contributo annuo, per un periodo di cinque anni, dal momento della richiesta e fino a disponibilità del capitolo di bilancio**

**A** Catania è operativo il nuovo regolamento antiracket varato dal consiglio comunale "Sostegno alle imprese che hanno sporto denuncia nei confronti di atti di estorsione e/o usura, con l'adozione del relativo regolamento".

L'attuazione del regolamento antiracket permetterà agli imprenditori che denunceranno racket e usura di usufruire di un contributo annuo, per un periodo di cinque anni dal momento della richiesta e fino a disponibilità del capitolo di bilancio, corrispondente a quanto dovuto a titolo di pagamento di tutte le imposte e tasse comunali (quali ICI, TARSU, TOSAP, dell'Imposta Comunale sulla pubblicità e affissioni, dei Canoni idrici per un periodo di dieci anni, nonché di eventuali canoni di concessione dei posti dei mercati comunali). Una delle condizioni per accedere al contributo premiale nella lotta alla mafia è che la vittima abbia fornito all'Autorità Giudiziaria, tramite notizia di reato, denuncia o querela, elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori delle richieste estorsive e/o usuraie.

E' già pervenuta agli uffici delle attività produttive e sarà vagliata nei prossimi giorni per il primo concreto riscontro all'iniziativa di sostegno a chi denuncia il racket, una richiesta da parte di un esercente di accedere ai contributi stanziati proprio secondo le finalità dello stesso regolamento cui anche nei prossimi giorni verrà data adeguata pubblicità.



Saranno parte attiva dell'iniziativa il questore Antonino Cufalo, rappresentanti delle forze dell'ordine, delle associazioni commerciali, delle imprese e antiracket e antiusura provinciali, A.S.A.E.C. Associazione Antiestorsione Catanese "Liberio Grassi", Ambulatorio Antiusura Onlus, Associazione Antiracket Confcommercio "Ugo Alfino", Fondazione Antiusura Beato "Cardinale Dusmet", Addiopizzo, Associazione antiracket e Antiusura etnea. Le risorse disponibili: 100 mila euro del 2011, non utilizzati, più la conferma di altri 100 mila per l'anno in corso.

"Questa iniziativa - ha spiegato il sindaco Raffaele Stancanelli - è frutto della collaborazione che si è creata tra istituzioni e forze dell'ordine, e la presenza del signor Questore e dei rappresentanti dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza ne è testimonianza. Ringrazio le associazioni antiracket e di categoria che hanno rappresentato la problematica, il consigliere Bellavia per la proposta, il presidente Consoli per l'unanimità in consiglio, l'assessore Bonaccorsi che da assessore al Bilancio ha trovato il modo di accostare proposte a risorse, d'intesa con il direttore delle Attività Produttive Politano che ha già pronto il bando per partecipare a questo recupero di risorse". ■

# Annuario statistico regionale, presentata la nuova edizione

*Uno strumento di conoscenza al servizio dei cittadini*

**Il volume, frutto della collaborazione della Regione con l'Istat, fa riferimento al 6° censimento generale dell'agricoltura che evidenzia la difficile situazione finanziaria dei comuni siciliani**

**P**resentato in anteprima l'Annuario Statistico della Regione Siciliana. Si tratta di un altro tra gli strumenti di conoscenza e di analisi che l'assessorato dell'Economia mette a disposizione per far conoscere i dati più importanti della realtà economica e sociale della regione. Il volume, frutto di sette anni di collaborazione tra la Regione e l'ufficio regionale dell'Istat, è utile per far conoscere meglio una realtà regionale, che è fra le più complesse d'Italia. Così come le precedenti edizioni, il volume consta di 17 capitoli tematici di interesse "generale" (ambiente, demografia, lavoro, etc.) e di due capitoli monografici dedicati in questa edizione, rispettivamente, alla descrizione dei primi risultati regionali del 6° Censimento generale dell'agricoltura ed alla gestione finanziaria dei Comuni della Sicilia sulla base di indicatori resi disponibili dalla banca dati del Ministero dell'Interno. Dal capitolo sulla finanza comunale, emerge il dato della scarsa autonomia finanziaria dei comuni siciliani: le entrate proprie totalizzano mediamente il 40% delle entrate correnti, contro il 60% nazionale. Proprio i dati sui Comuni evidenziano un elemento molto importante: la continua diminuzione dei trasferimenti dallo Stato agli Enti locali. Fra le risultanze più significative che si possono ricavare dal volume è da rilevarsi una lenta ma costante crescita del numero degli abitanti dell'Isola. La popolazione residente in Sicilia risulta pari a 5.051.075 abitanti (8,3% del totale nazionale), superiore di 8.073 unità a quella rilevata l'anno precedente. ■

**Sicurezza e videosorveglianza, finanziati venticinque progetti**



**F**inanziati, nell'ambito del Pon Sicurezza, 25 nuovi progetti per la videosorveglianza territoriale e per la nascita di Centri di accoglienza per immigrati. Lo riferisce una nota specificando che delle 25 proposte approvate ieri dal Comitato di valutazione dodici riguardano l'installazione di telecamere in altrettanti Comuni delle quattro regioni Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). Altre nove sono dirette a realizzare centri SPRAR, destinati all'accoglienza temporanea di immigrati extracomunitari richiedenti asilo o titolari di protezione umanitaria. Un decimo progetto riguarda ancora l'accoglienza e l'inserimento socio-lavorativo dei migranti con la realizzazione di un Centro polifunzionale a Margherita di Savoia (BT). Il Comitato di valutazione ha approvato anche un progetto per il recupero di un bene confiscato a Reggio Calabria. L'intervento prevede la ristrutturazione di un immobile che ospiterà una sede del G.I.C.O. (Gruppo d'investigazione sulla criminalità organizzata) della Guardia di Finanza.

# A Ispica *I Colori della Memoria*, in mostra riti e liturgie pasquali

*L'esposizione rimarrà aperta al pubblico fino al 15 aprile*

**Ospitata nel salone parrocchiale della basilica SS. Annunziata. Il pubblico potrà ammirare preziosissimi paramenti sacri e una vasta rassegna fotografica sui momenti più suggestivi della settimana Santa ispicese**

**È** stata inaugurata a Ispica, nei giorni scorsi, la mostra "I colori della memoria", ricca esposizione di fotografie e paramenti sacri d'epoca, interamente dedicata alla tradizionale festa del Venerdì Santo ed alla chiesa della SS. Annunziata e pensata per far conoscere al pubblico anche aspetti poco noti ma importanti nei riti e nelle liturgie della basilica, oltre a proporre le immagini più belle dei festeggiamenti della settimana santa ispicese.

Fino al prossimo 15 aprile, dunque, il pubblico ammirare oltre trenta preziosissimi paramenti sacri, provenienti dalla vasta collezione privata del Cavaliere Pietro Bruno di Belmonte e messi a disposizione da

Francesco Bruno di Belmonte: una mitria vescovile, diverse pianete sacerdotali e dalmatiche diaconali, tonacelle suddiaconali, piviali sacerdotali, veli omerali e veli del calice, stole episcopali, manipolo e conopei, a formare un inedito patrimonio tessile ecclesiastico composto da opere del Settecento e dell'Ottocento, di grande pregio e valore storico ed artistico.

A corollario dell'esposizione, una vasta mostra fotografica composta da cento fotografie selezionate fra opere di Salvatore Brancati, Nicole Caruso, Tina Di Rosa, Leandro Distefano, Antonino Lauretta, Claudio Moncada, Salvatore Pelligra e Bruno Tassone: otto ispicese, amanti della fotografia, che negli anni hanno immortalato con bravura e sensibilità gli attimi più suggestivi ed i particolari più significativi delle festività pasquali della SS. Annunziata.

Realizzato anche un video con i momenti più evocativi dell'ultimo venerdì di Quaresima, del Venerdì Santo e della Pasqua da Salvatore Fugali, che ha riassunto il meglio degli ultimi dieci anni di festeggiamenti e devozione popolare alle sacre immagini del Cristo con la Croce e di Gesù Risorto. ■

## **Ciclone Athos, dichiarato lo stato di calamità naturale** *I danni maggiori registrati sulla fascia costiera che va da Acate a Ispica*

La Provincia regionale di Ragusa ha dichiarato lo stato di calamità naturale per i danni provocati dal ciclone 'Athos'. I danni maggiori sono stati registrati sulla fascia costiera che va da Acate sino ad Ispica, dove insistono prevalentemente le coltivazioni dei prodotti orticoli in serra e a campo aperto. Nei giorni scorsi si è anche svolto un tavolo tecnico convo-

cato allo scopo di programmare un intervento di indennizzo a quanti, titolari di imprese e semplici cittadini, hanno subito danni causati dalla violenta ondata di maltempo. La fase successiva prevede che i cittadini interessati presentino la relativa istanza per accedere ai fondi, già in parte individuati, e ottenere un indennizzo relativo al danno subito.

Nello specifico, i titolari di aziende agricole ricadenti sul territorio ispicese potranno rivolgersi alla sede cittadina dell'Ispettorato Agrario, per ricevere indicazioni sulle modalità di redazione dell'istanza; i cittadini che invece hanno subito danni a fabbricati per uso di civile abitazione potranno recarsi presso l'Ufficio comunale di Protezione civile.

# Agricoltura, due nuovi progetti per lo sviluppo del territorio

*Si tratta di iniziative di sensibilizzazione per le scuole*

**Si chiamano "Rural4kids" e "Coltiva il progetto di sviluppo del futuro" e sono promossi dal Ministero delle Politiche agricole. Destinati alle regioni della Rete rurale nazionale, della quale la Sicilia è sede di sperimentazione**

**S**i chiamano "Rural4Kids" e "Coltiva... il progetto di sviluppo del tuo futuro". Sono due progetti di sensibilizzazione riservati alle scuole siciliane per far conoscere e sviluppare il territorio rurale nelle sue diversità. Rural4Kids" è un progetto sperimentale promosso dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e realizzato dalla Rete rurale nazionale in cui la Sicilia è una delle cinque regioni sede della sperimentazione. L'iniziativa che rientra nell'ambito di Ruraland (un progetto di educazione ambientale e comunicazione indirizzato ai ragazzi e al mondo scolastico), si rivolge esclusivamente ai bambini del secondo ciclo delle scuole primarie e ha il preciso obiettivo di far conoscere alle nuove generazioni il territorio rurale nella sua diversità e nei suoi valori, con particolare riguardo alle quattro principali sfide che le aree rurali si ritrovano oggi a fronteggiare: la valorizzazione della biodiversità, la corretta gestione delle risorse idriche, l'adeguamento ai cambiamenti climatici e il risparmio energetico. Il progetto, al quale hanno aderito 5 istituti scolastici palermitani si concluderà entro giugno 2012 con una giornata di verifica ludico-formativa. A sostegno del progetto inoltre è stato predisposto il sito dedicato [www.rural4kids.it](http://www.rural4kids.it). La conoscenza di un mondo complesso e sorprendente, come quello rurale, si rivela dunque preziosa soprattutto in una regione in cui l'agricoltura è tra i pilastri fondanti del sistema economico. Altro progetto è "Coltiva... il progetto di sviluppo del tuo futuro", promosso dall'Autorità di gestione del Psr Sicilia 2007-2013 nell'ambito



del piano di comunicazione del Programma, è rivolto, invece, alle classi III e IV degli istituti tecnici e professionali agrari con l'obiettivo di stimolare i futuri tecnici a un approccio al territorio rurale che tenga conto del suo valore e delle sue diversità. Anche questa iniziativa punta a rafforzare nei giovani il legame tra agricoltura e società, sollecitando una riflessione sui beni collettivi delle aree rurali, rendendoli protagonisti attivi di un cambiamento indirizzato a preservare i valori di un determinato territorio. Nello specifico, i ragazzi, con il contributo dei docenti, dovranno redigere un progetto innovativo di riqualificazione del territorio, che si basi su interventi e azioni di sviluppo adeguati al tessuto socioeconomico e alle caratteristiche peculiari dell'area rurale prescelta. La partecipazione all'iniziativa è gratuita e per iscriversi occorre, entro il prossimo 30 marzo, inviare il modulo di adesione. La commissione valuterà i progetti sulla base della loro innovatività, fattibilità, potenzialità di applicazione e ovviamente sull'attenzione che è stata posta nell'utilizzo di nuove tecnologie nel rispetto dell'ambiente. In palio due set multimediali che saranno consegnati alle classi vincitrici, rispettivamente uno per la categoria classe III e uno per la categoria classe IV. ■



# Accordo Anci-Conai, approvate le linee-guida per l'anno 2012

*Scade il 20 aprile il termine per presentare i progetti*

**Il programma quadro 2009-2013, per la raccolta e il recupero dei rifiuti di imballaggio, prevede una imponente campagna di sensibilizzazione destinata a tutti i comuni e ai cittadini**

L'Accordo di Programma Quadro Anci-Conai 2009-2013 per la raccolta e il recupero dei rifiuti di imballaggio conferma la particolare attenzione agli aspetti legati alla comunicazione locale, volta principalmente ad informare e sensibilizzare i cittadini alla raccolta differenziata e all'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio. Le trattative per il rinnovo dell'Accordo, avviate nel 2008, in un momento di congiuntura particolarmente critica, ha raggiunto un importante risultato, cioè quello di ottenere da parte di CONAI l'impegno per il ritiro di tutti i rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta, anche nelle aree svantaggiate. Per contribuire allo sviluppo di

questa importante attività di supporto alla gestione del servizio di raccolta differenziata organizzato dagli enti locali o dai soggetti da essi delegati, il sistema Conai/Consorzi di Filiera conferma anche per il 2012 il proprio impegno, che prevede una quota consistente del proprio budget complessivo di comunicazione. Le linee guida alla comunicazione locale 2012 è disponibile e riporta in particolare gli indirizzi e i principi generali che devono ispirare le campagne e le attività informative, formative e di educazione degli enti locali; i requisiti dei progetti di comunicazione e le modalità di presentazione e approvazione dei progetti.

I progetti di comunicazione locale devono essere elaborati dai Comuni o dai soggetti da loro formalmente delegati e presentati al CONAI entro il 20 aprile con invio tramite raccomandata A.R..

I progetti spediti dopo tale data non saranno presi in considerazione (farà fede la data del timbro postale).

I progetti dovranno essere presentati su rapporto informatico e in forma cartacea e dovranno essere chiaramente evidenziati i riferimenti telefonici e nominativi del referente incaricato. ■

## Rifiuti, raggiunto l'accordo sulle differenziate RAEE

Si è svolto, la scorsa settimana, l'incontro fra la delegazione dell'Anci e delle Aziende di gestione dei rifiuti (Federambiente e FISE Assoambiente), e quella del Centro di Coordinamento RAEE e dei suoi Sistemi collettivi per perfezionare il nuovo Accordo fra le parti volto a incentivare e valorizzare la raccolta differenziata dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Con la nuova versione dell'Accordo ai Comuni saranno destinate di fatto maggiori risorse, in un contesto, quello delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, particolarmente esposto alle attuali difficoltà congiunturali.





# Niscemi, un appello-manifesto contro il sistema militare Muos

*La protesta di quindici comuni il prossimo 31 marzo*

**U**n appello-manifesto contro l'installazione del sistema militare Muos in contrada Ulmo, a Niscemi, all'interno della riserva naturale orientata "Sughereta di Niscemi" e vicino a un altro Sic (Sito d'interesse comunitario) quale il bosco di Santo Pietro. A lanciarlo, con il conseguente avvio di una campagna di sottoscrizioni, sono le amministrazioni e i movimenti del territorio dopo l'ennesima riunione svoltasi al municipio di Niscemi. Con l'appello, a sostegno del quale saranno raccolte anche le firme di esponenti del mondo della cultura – a tutela di un comprensorio di oltre 300 mila abitanti, già molte volte martoriato da accadimenti di forte impatto ambientale e sanitario e che comprende Gela, Vittoria, Caltagirone, Niscemi, Butera, Riesi, Mazzarino, Acate, Mazzarrone, Piazza Armerina, San Cono, Mirabella Imbaccari, Chiaramonte Gulfi, San Michele di Ganzaria e Vizzini – si chiede alla Regione siciliana l'annullamento delle autorizzazioni per la realizzazione del Muos rilasciate la scorsa estate.

Gli amministratori dei centri interessati, di concerto con il movimento No-Muos, hanno lanciato una manifestazione prevista per il prossimo 31 marzo a Niscemi "per ribadire – si legge in una nota – la contrarietà a questa devastante installazione – hanno spiegato – e a un ulteriore deturpamento del territorio e per chiedere con forza alla Regione Siciliana di fare un passo indietro in merito alle autorizzazioni rilasciate, visto che il Politecnico di Torino ha già evidenziato numerose carenze procedurali negli studi degli impatti ambientali dell'installazione. In cantiere un'ulteriore manifestazione di tre giorni che avrà il suo momento – clou il prossimo 30 aprile, in occasione del trentesimo anniversario della morte di Pio La Torre, il politico assassinato dalla mafia che tanto si impegnò contro la militarizzazione della Sicilia. ■



## A rischio 200 aziende siciliane

*Dopo i danni provocati dal maltempo*

**C**hiederanno alla Regione lo stato di calamità naturale a seguito dei danni subito dopo l'esondazione del fiume Dirillo. Sono alcuni dei Comuni dove sono insediate le quasi duecento aziende della fascia sud orientale della Sicilia, comprese fra Gela e Ragusa, messe in ginocchio dal maltempo abbattutosi sulla nostra Isola.

La decisione è stata comunicata al termine di un vertice svoltosi al Comune di Gela, dove su invito del sindaco Angelo Fasulo sono intervenuti rappresentanti dei Comuni di Acate, Niscemi, Vittoria e una folta delegazione di agricoltori, le cui attività sono a rischio di sopravvivenza dopo l'ondata di maltempo. Il raccolto è andato perduto e le strutture dedicate alla lavorazione dei prodotti agroalimentari sono state parzialmente distrutte dalla furia del vento e delle acque del fiume esondato. Nel corso della riunione, gli intervenuti hanno deciso di chiedere alla Regione l'attivazione delle procedure di somma urgenza per gli interventi di prima necessità.

# La Perla nera del Mediterraneo e i suoi percorsi museali "vivi"

*In epoca fascista fu sede di confino per molti dissidenti*



**Museo vulcanologico a cielo aperto, l'isola vive sul bordo di un cratere. Ancora oggi è soggetta ad un continuo rimodellamento determinato da fenomeni vulcanici. Offre percorsi naturalistici di una bellezza mozzafiato.**

**T**anto bella da essere "riservata dallo stato". L'isola di Ustica, 36 miglia marine a nord di Palermo, viene presentata così da Valentina Gebbia nel suo libro "Estate di san Martino".

Perla Nera del Mediterraneo, isola dal mare incontaminato, sede da oltre vent'anni dell'Area Marina Protetta. Il mare di Ustica è trasparente, garantisce l'emozionante esperienza di imbattersi in cernie, tranquille perché indisturbate, o in guizzanti "aluzzi", più noti come barracuda. Non è necessario possedere barca o gommoni per poter "scoprire" le bellezze del mare. La costa, circa dodici chilometri, è tutta da conquistare. Ai sub vengono offerti quindici percorsi naturalistici sommersi che non sempre richiedono l'uso di bombole. Facile imbattersi inaspettatamente sott'acqua in un reperto storico, essendo stata l'isola

utilizzata in passato quale riparo dei naviganti dalle mareggiate. Ad esempio nei pressi della Grotta Azzurra giacciono i resti di un relitto romano del I secolo avanti Cristo. Una Boa arancione, nei pressi del faro di Punta Gavazzi, indica l'inizio del percorso vivo archeologico-subacqueo che, seguendo da un filo di nylon, consente di osservare "dal vivo" i reperti archeologici, volutamente lasciati al loro posto. Come non menzionare, poi, le numerose grotte, tutte facilmente balneabili, che l'isola offre?

La Grotta Azzurra, di San Francesco il Vecchio, della Pastizza ("della "pastorizia", deve il suo nome ad una roccia a forma di testa di capretta), delle Barche (rifugio dei pescatori e nella quale ancora oggi è facile notare gli effetti di una violenta mareggiata), la Grotta Verde (nella quale immergendosi ogni corpo sembra assumere un colore fluorescente verdastro). Da terra è possibile raggiungere la Grotta Segreta, dalle indecristibili tinte azzurre. Da non tralasciare l'osservazione dal mare dello scoglio del Medico ed, anche per i non esperti, del Faraglione al cui interno è possibile raggiungere un laghetto marino.

Ustica ha scelto di non limitarsi ad offrire le bellezze del mare e propone ai suoi ospiti di guardare "oltre" il mare, i suoi percorsi museali "vivi". Il museo della terra, vede nella riserva terrestre il suo "fiore" all'occhietto. Ricca di Pini, Cipressi, Eucalipti, Querce, Alberi di Giuda ed, abbassando gli occhi, Lentischio, Euforbia, Oleastro, Ginestra. Il tutto accompagnato dalla vista, dall'alto, del mare azzurro che contrasta il verde dei campi. Non da meno lo splendido "sentiero di Mezzogiorno", che consente ai più resistenti di percorrere quattro chilometri d'incontaminato territorio. Attraversa la costa meridionale dell'isola che dalla torre di Santa Maria giunge al faro di Punta Gavazzi. Un museo vulcanologico è tutta l'isola, che "vive" sul bordo del cratere di un vulcano affiorato agli inizi del periodo Quaternario. I tre rilievi montuosi, in rapida successione della Falconiera, della Guardia di Mezzo e della Guardia dei Turchi, rappresentano probabilmente la parte emersa della bocca del vulcano che scende dolce-

segue a pagina 11 ►





© 2009 by Nico Bastone - All Rights Reserved

mente verso il mare con un terreno pianeggiante (cratere). Ancora oggi l'isola è soggetta ad un continuo modellamento determinato da fenomeni vulcanici, atmosferici e di erosione marina che ha determinato il crollo di fasce di basalti colonnari nella zona di Tramontana, cui l'uomo ha inutilmente cercato di porre riparo con iniezioni di cemento sulla roccia. Il museo storico ha il suo punto di forza nel villaggio preistorico di Tramontana. Sembra che Ustica fosse abitata nel II millennio avanti Cristo e certamente doveva trattarsi di una comunità stanziata.

Il villaggio preistorico, 1400 avanti Cristo, viene indicato per le sue mura, come la fortificazione preistorica meglio conservata del territorio italiano.

La presenza di un villaggio fa ritenere che in qualche modo dovesse essere possibile all'epoca disporre delle fonti di acqua, identificate in alcuni fossi, i "gorgi", che rappresentano antiche cisterne con particolari sistemi di distribuzione e dei quali è prossimo il recupero. In dubbio se realmente anche "la grotta dell'acqua" avesse funzioni di riserva o solo di lieve ristoro per i naviganti. All'interno di questa sono stati ritrovati bicchieri e scodelle che possono essere attribuite a 3000 anni o sono. Di estremo interesse la necropoli del IV- VI secolo dopo Cristo e le tombe del periodo ipogeo.

Dall'età preistorica ai Fenici e quindi ai Greci. Diodoro Siculo, chiamò l'isola "osteodes", ossario, essendovi

state trovate le ossa di migliaia di mercenari cartaginesi lasciati morire tra gli scogli. Quindi i romani che la chiamarono "Ustum", bruciata. Divenne postazione militare borbonica alla fine del 1700. In quell'epoca furono erette, a protezione dai saraceni dopo l'invasione dell'otto settembre 1762, il forte della Falconiera e le Torri di Santa Maria e dello Spalmatore a tutt'oggi in pratica intatte e visitabili. Sempre in quel periodo viene definita la struttura del paese con una chiesa centrale, del 1765, dedicata a San Ferdinando Re di Castiglia, che era un terziario francescano e le vie centrali, molte delle quali ad oggi possiedono nomi di etimologia militare. Nella Chiesa è mostrata una settecentesca tela, opera di Vito D'Anna, che raffigura il Patrono dell'isola: San Bartolomeo. Santo "importato" dalle Eolie e festeggiato da tutti i cittadini il 24 agosto.

Il museo storico vanta anche ricordi meno gloriosi. Ustica è stata sede di confino per molti dissidenti del regime fascista (tra cui Gramsci, i fratelli Rosselli) e in un secondo momento per criminali mafiosi sino al 1961. E' possibile visitare e conoscere i luoghi, dove i reclusi vivevano (spesso centinaia in un camerone). Certamente da visitare una costruzione all'epoca realizzata quale carcere con le tipiche finestre, piccole ed alte che si aprono solo dall'esterno. Non a caso gli abitanti la chiamano ancor oggi "il fosso". (testo estratto da un articolo a firma del sindaco Messina). ■



# "Un'isola che tutela la magia della natura incontaminata"

*Il sindaco: "Valorizziamo un vasto patrimonio culturale"*



**Il sindaco di Ustica  
Aldo Messina**

**S**indaco Messina, da nove anni alla guida della Perla Nera del Mediterraneo. Quali progetti danno spessore all'azione di governo fin qui svolta?

Ho solo un anno per completare il mio mandato. Non è molto ma credo possa essere sufficiente per completare l'iter procedurale per il passaggio di consegne della gestione dell'AMP (Area Marina Protetta) Isola di Ustica dalla Capitaneria al Comune isolano. Un risultato importante che sarà presto raggiunto non solo grazie all'abnegazione di tutta l'amministrazione comunale ma anche alla collaborazione della Provincia Regionale di Palermo che ha condiviso ufficialmente il nostro indirizzo. Il secondo punto è quello di attivare le opere per la messa in sicurezza, in senso lato, dell'approdo in Cala Santa Maria. Certamente saranno completati, entro la fine del mio mandato, gli impianti sportivi con il campo di calcio, i campi da tennis e quello di calcetto con illuminazione e spogliatoi. Saranno anche completate le pratiche per la gestione comunale del Villaggio preistorico e del Museo archeologico di proprietà della Sovrintendenza regionale.

**Tre ragioni che secondo lei spingono il turista a visitare Ustica?**

Credo sia una delle poche Isole che sa di Isola. Non fa parte di un arcipelago e non né tanto grande né tanto lontana da essere servita da collegamento aereo. E' un'isola che sa solo di Natura. Otto chilometri

quadrati di natura incontaminata se si considera che sul suo territorio insistono un'Area Marina Protetta (la prima d'Italia), una riserva terrestre Naturale Orientata, zone SIC (Siti Interesse Comunitario) e ZPS (Zone a Protezione Speciale). Abbiamo uno dei fondali più ricchi del Mediterraneo, si consideri che il 50 % delle specie vegetali marine esistenti nel Mediterraneo sono presenti ad Ustica. La costa è tutta libera, a parte l'area del paese, non esistono costruzioni sul mare. E se uno non ama né il mare né passeggiare? Ustica l'accoglierà con il suo patrimonio culturale: un villaggio preistorico con resti del 1300 a.C. che vanta le mura di cinta più alte dell'Italia Meridionale, quattro metri d'altezza. Il tutto corredato da un museo archeologico recentemente suddiviso in preistorico ed ellenistico-romano. Da visitare il "Castello della Falconiera" (appena restaurato) e tutti i luoghi del confino, tra essi la Pietra di Gramsci (che fu deportato ad Ustica) ed il cimitero libico. Momenti di storia poco nota che come tutta la Storia è bene conoscere. Ad Ustica sono stati confinati, oltre Gramsci, Rosselli e altre intelligenze antifasciste che hanno creato circoli culturali aperti ai residenti elevando il livello culturale di questi ultimi

**Quali sono le principali qualità degli usticesi di cui va orgoglioso?**

Vado fiero di avere lavorato per promuovere l'identità di cittadini ricchi di cultura naturalistica e di amore per il proprio territorio. Ho realizzato molte opere pubbliche. Un museo Archeologico intitolato a Padre Carmelo da Gangi (per 50 anni parroco di Ustica), un centro congressi capace di 200 posti a sedere, cabina di regia, foresteria e gabinetto per la prova musicale per la banda. Abbiamo messo in sicurezza i parapetti del belvedere, messo in sicurezza e con luci Led l'illuminazione pubblica del centro storico, attivata una nuova linea di aliscafo regionale che consente ad Ustica di essere collegata in inverno da Palermo anche al mattino, realizzata la prima caserma dei Carabinieri (prima ospitata in un albergo), una nuova biblioteca, ripreso un vecchio casotto che fungerà da centro informazioni. Credo e spero essere riuscito a rappresentare e promuovere l'identità dei cittadini di Ustica. ■

# "Bisogna creare delle strutture di supporto al settore turistico"

*Intervista a Cannilla, presidente del consiglio comunale*

**L**a crisi profonda che stanno attraversando i comuni siciliani, tocca in qualche modo anche il vostro comune?

Certamente sì. Il turismo che ha sempre rappresentato l'ossatura portante della nostra economia è in netto calo e quindi il nostro piccolo comune è fortemente penalizzato. Questa è una crisi che colpisce in particolar modo le piccole - e conseguentemente deboli - comunità. Noi, tra l'altro, in quanto Isola, abbiamo una lievitazione dei costi anche per prodotti di prima necessità, notevolmente superiori a quelli praticati in terra ferma e senza alcuna possibilità di scelta. Un esempio: il prezzo del carburante ha superato la soglia dei due euro a litro e la nostra marineria e tutti quelli che per lavoro necessitano di carburante, sono in difficoltà. I costi dei biglietti navali che penalizzano fortemente le Isole più lontane dalla terra ferma.

**Quali sono le principali iniziative che sta intraprendendo il consiglio comunale?**

La "portualità" con la messa in sicurezza e l'ampliamento dell'area portuale della Cala Santa Maria ed il completamento del molo alternativo nella zona Ovest dell'Isola. La progettazione ed il completamento di queste opere darebbero una quasi sicura programmazione del viaggio per Ustica, si ridurrebbero al minimo la difficoltà di attracco dei mezzi di linea e si darebbe, altresì, una maggiore tranquillità alla marineria locale. La nautica del diporto, con l'ampliamento dell'area portuale, potrebbe essere anche una fonte di guadagno se si pensa al punto geografico strategico che Ustica ha nel Tirreno meridionale anche per il solo transito, o per la momentanea sosta, per rifornirsi di carburante o semplicemente per far riposare gli equipaggi, se non addirittura per sostarci per concedersi dei piacevoli momenti di relax. Attualmente è allo studio un sistema di ormeggio con catenarie al centro della nostra cala per offrire un maggiore e più sicuro servizio sia alle attività dei diving che ai diportisti ed a tutto il diporto nautico cercando di prevedere nel porto un punto di informazione sulla corretta fruizione dell'Area Marina Protetta, un taxi nautico - possibilmente ecologico - dai campi d'ormeggio alle boe,



**Il presidente del consiglio comunale di Ustica  
Leonardo Cannilla**

ed un servizio nautico per la raccolta dei rifiuti ed assistenza. Noi offriamo un mare di una bellezza quasi unica ma certamente solo questo non basta: necessita creare delle strutture di supporto al turismo che diano maggiori possibilità di svago ed una migliore assistenza durante il soggiorno ai nostri ospiti e cambiare mentalità nel gestire l'Ambiente che spesso viene solo tutelato senza alcuna possibilità di fruizione e quindi diventa sinonimo di divieto. Dobbiamo minimizzare al massimo i vari costi di gestione cominciando a pensare al Comune quasi come una "azienda privata".

**Di cosa ha veramente bisogno il comune di Ustica?**

Lavoro sinergico tra il governo dell'Isola ed il consiglio comunale per migliorare i servizi e la capacità di spesa; Miglioramento dei livelli di efficienza e di trasparenza nell'azione amministrativa; Maggiore attenzione per i più deboli, soprattutto in un periodo complesso come questo dove la carenza di occupazione incide pesantemente sulla gestione familiare e dove il comune, almeno, dovrebbe essere in grado di rappresentare un interlocutore credibile.

**Ha un sogno nel cassetto per quanto riguarda la vita e l'attività del suo comune?**

Quella di vedere un'Isola unita e solidale possibilmente governata da chi conosce e vive quotidianamente i problemi della gente per agevolare, con il dialogo, il bisogno di solidarietà e coesione sociale. ■

dai Comuni

## Ore di lavoro settimanale, 36 anche per i turnisti

*Tutte le tipologie di orario devono attenersi al contratto in vigore*

**Spero che vogliate darci un vostro parere sul seguente argomento.**

**Quante ore deve prestare come lavoro ordinario nella settimana il personale della polizia locale inserito in un servizio turnato dalle ore 08-20 35 o 36 ore.**

**E quante ore devono considerarsi ordinarie da prestare per la settimana in cui all'interno vi sia un giorno infrasettimanale festivo.**

**La tesi attualmente sostenuta dall'ente é che il giorno infrasettimanale festivo é da prestare per tutto il personale come giornata ordinaria.**

Sul problema dell'orario settimanale dei turnisti, possiamo affermare che tutte le varie tipologie di orario utilizzabili dall'ente (settimana corta, orario spezzato, turno, orario plurisettimanale, ecc.) non producono automaticamente alcun effetto diretto sulla quantificazione

delle ore di lavoro ordinario settimanale che restano 36 ore.

L'art. 22 del CCNL

1.4.1999 consente, in caso di turno o di orario plurisettimanale, una riduzione a 35 ore, ma nel rispetto di precise condizioni:

a) il maggior onere deve essere compensato o con adeguate riduzioni del lavoro straordinario o con stabili modifiche organizzative (che potrebbe riguardare anche la riduzione dell'organico); in altri termini la riduzione di orario deve trovare una corrispondente copertura finanziaria che l'ente deve, naturalmente, documentare e dimostrare;

b) l'applicazione di questa disciplina è soggetta ad una necessaria e specifica contrattazione decentrata; in tale sede suggeriamo, a tutela dell'ente, la formale indicazione delle citate fonti di finanziamento. (fonte Ancitel)

**Solo nel caso di stabili e concordate modifiche organizzative si possono ridurre a 35 ore**

dalle Gazzette

## Demanio idrico fluviale, presto le nuove direttive

*Necessaria la manutenzione di tutti i corsi d'acqua regionali*

■ **Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana**

L'assessorato al Territorio della Regione siciliana emanerà entro le prossime settimane le direttive sul demanio idrico fluviale regionale, sulla base delle indicazioni che scaturiranno dal tavolo tecnico. E' stato stabilito, nei giorni scorsi, durante la prima riunione del tavolo operativo convocato dall'assessore regionale Sebastiano Di Betta, dopo che le competenze sul settore sono state trasferite all'assessorato con la legge regionale n. 12 del 2011. La norma intende unificare su un unico soggetto diverse competenze e responsabilità ricadenti su diversi soggetti istituzionali. Il demanio idrico fluviale regionale, necessita di una serie di interventi che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua, programmi di sistemazione idraulica danneggiati dalla precedente mancata manutenzione e dalle conseguenti esondazioni. È gravata finora su questo settore un'assoluta mancanza di fondi, addirittura azzerati nel prossimo bilancio. Per questo è necessario che per le centinaia di 'fondisti', i soggetti concessionari sia di attività agricole che turistico-ricettive, a fronte delle concessioni si prevedano delle spese di istruttoria, che saranno destinate agli interventi per il settore. *Dipartimento regionale Ambiente: decreto 10 febbraio 2012. Approvazione del bando pubblico relativo all'obiettivo operativo 3.2.2 - linea di intervento 3.2.2.4 "Azioni congiunte di tutela, sviluppo sostenibile e promozione imprenditoriale del sistema della Rete ecologica siciliana" del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.*

Approvato il bando pubblico relativo all'obiettivo operativo 3.2.2 "Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la biodiversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo" riguardante la linea d'intervento 3.2.2.4 "Azioni congiunte di tutela, sviluppo sostenibile e promozione imprenditoriale del sistema della Rete ecologica siciliana".s



dall'Agenda

## Promozione del territorio, al via il premio "Vassallo"

*Promosso da Anci e Legambiente, le adesioni entro il 15 di maggio*



**Premio "Angelo Vassallo".** Premiare progetti realizzati di tutela e promozione del territorio mirati allo sviluppo locale, al rispetto e alla valorizzazione dell'ambiente dall'insegna della trasparenza amministrativa. È questa la finalità del Premio Angelo Vassallo, promosso dall'Ance e Legambiente, insieme a Libera, Slowfood e FederParchi.

Il Bando è rivolto a tutti i Comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti, singoli o associati, ed è consultabile e scaricabile dal sito [www.ance.it](http://www.ance.it), sezione sicurezza urbana, o direttamente dalla pagina [www.sicurezzaurbana.ance.it](http://www.sicurezzaurbana.ance.it). Si ricorda che i Comuni interessati a partecipare dovranno inviare la documentazione richiesta entro e non oltre il 15 maggio 2012.

**I Riti della Settimana Santa a Ferla.** La festa ha inizio la Domenica delle Palme, con una lunga processione dove la gente porta con sé palme e rami di ulivo, la processione si conclude con il tradizionale rito religioso e la benedizione delle palme. Il Mercoledì Santo ha inizio il rito della passione di Cristo. In questo giorno durante la suggestiva processione "do Signuri a canna" il Cristo viene portato a spalla dai giovani per le vie principali del paese. Il Giovedì Santo è la giornata dedicata ai "Sepulcristi". Il Sabato Santo la banda già alle prime luci dell'alba gira per il paese, intanto si provvede a sistemare per la sera la Sciaccara (fiaccola ricavata da arbusti secchi). Intorno alle 21 con ben tre ore di anticipo, tutte le campane del paese suonano a festa, si accendono fuochi d'artificio, le Chiese si illuminano e la banda scende per le vie principali intonando la marcia più bella. Poi tutto si calma ed ha inizio la processione della "Madonna do scontru" (rivestita di un manto nero), viene portata a spalla per tutto il paese alla ricerca del Figlio risorto "U Gesummaria". Intorno alle 23 ha inizio 'A sciaccariata', il Gesù risorto viene portato a spalla dai giovani del paese.

dall'Esperto

## Disabili, le fermate dei bus devono essere accessibili

*È compito dei comuni adattare i mezzi per il trasporto pubblico*

I Comuni devono rendere accessibili ai disabili le fermate dei mezzi di trasporto pubblico. Spetta dunque agli enti locali rimuovere o "neutralizzare" le barriere architettoniche. Così pronunciandosi il tribunale civile di Roma (la sentenza non è ancora stata depositata) ha condannato il comune di Roma perché le fermate dei bus non sono accessibili ai disabili. I giudici della Capitale, dunque, in primo grado hanno condannato il Campidoglio per condotta discriminatoria nei confronti di un disabile costretto su sedia a rotelle che aveva fatto causa due anni fa perché non riusciva a prendere i mezzi pubblici. Tutto risale al 2009 quando Gustavo Fraticelli, persona disabile e co-presidente dell'Associazione Luca Coscioni (che ha curato l'aspetto legale della questione), fece causa al Comune di Roma perché, secondo uno studio condotto dalla sua associazione, è risultato che nel centro storico solo il 10% di 460 fermate di bus erano accessibili a disabili. Dopo due anni è arrivata la sentenza del Tribunale che si basa sulla legge 67 del 2006 che prevede un'apposita azione a favore del disabile che ritiene di aver subito una discriminazione diretta o indiretta. Il giudice ha condannato il sindaco di Roma a pagare un risarcimento di 5 mila euro, più rimborso delle spese legali (2.500 euro), a Gustavo Fraticelli ed ha ordinato la pubblicazione della sentenza sulle pagine romane del quotidiano 'Il Messaggero' (a spese del Comune) e la realizzazione, entro 12 mesi, di un piano per la messa a norma dei marciapiedi di via Cernaia, Passeggiata di Ripetta, Piazza Fiume, Via Veneto e via dei Cerchi (le fermate dei bus prese in oggetto dalla causa). (fonte Ancitel)

# ASSOCIAZIONE DEI COMUNI SICILIANI

## COMITATO DIRETTIVO

### ■ PRESIDENTE

GIACOMO SCALA

### ■ SEGRETARIO GENERALE

MARIO EMANUELE ALVANO

### ■ UFFICIO DI PRESIDENZA

NELLO DI PASQUALE ..... sindaco di Ragusa  
GIUSEPPE SORBELLO ..... sindaco di Melilli  
GIUSEPPE SIVIGLIA ....sindaco di S.Giuseppe Jato  
SALVATORE LO BIUNDO..... sindaco di Partinico  
PAOLO AMENTA ..... sindaco di Canicattini Bagni

### ■ MEMBRI

BASILIO RIDOLFO ..... sindaco di Ficarra  
SALVO ALOTTA..... consigliere di Palermo  
FRANCESCO BONDÍ ..... sindaco di Trabia  
GIULIO TANTILLO ..... consigliere di Palermo  
GIACOMOTINERVA ..... sindaco di Montelepre  
MARIO CICERO.....sindaco di Castelbuono  
MASSIMO LO SCHIAVO..... sindaco di Salina

### ■ COORDINAMENTI PROVINCIALI

CALOGERO PUMILIA ..... Agrigento  
NUNZIO LI ROSI ..... Catania  
GAETANO PUNZI ..... Enna  
ANTONINO BARTOLOTTA ..... Messina

VINCENZO DI GIROLAMO ..... Palermo  
GIUSEPPE NICASTRO ..... Ragusa  
MASSIMO CARRUBA ..... Siracusa  
GIANNI POMPEO ..... Trapani

## Comunicazione

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

REGISTRAZIONE N. 15/1999 PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

### Direttore responsabile

Andrea Piraino

### Edizioni

SI.S.COM. s.r.l.

### Direzione, redazione, amministrazione

Villa Niscemi,  
p.zza dei Quartieri 2  
90146 Palermo  
tel. 091.7404828-27  
fax 091.7404852

### In redazione

Enza Bruno  
Carla Muliello

### siti web

www.settimanalecomunicazione.it  
www.anci.sicilia.it  
www.siscomsicilia.it

### e-mail

comunicazione@anci.sicilia.it  
ancisicilia@libero.it

### Consulenza editoriale

Salvo Gemmellaro

### Progetto grafico s

Valeria Fici

### Tariffe pubblicità

- Mezza pagina: 100,00 euro
- Una pagina: 200,00 euro

### Abbonamenti

Per accedere all'archivio on-line del settimanale effettuare un versamento pari a 50,00 euro sul CCP 20779914 intestato a: SI.S.COM. s.r.l., p.zza dei Quartieri, n. 2 90146 Palermo